

FUORICOLLANA

Vai al contenuto multimediale



All'interno riproduzioni di opere figurative di Fiorello Doglia.

Un particolare ringraziamento, per la realizzazione delle fotografie, va a Stefano Scarsella.

Fiorello Doglia

Come goccia

Parole sulla via delle immagini

Prefazione di Mauro Antonio Miglieruolo





www.aracneeditrice.it
www.narrativaracne.it
info@aracneeditrice.it

Copyright © MMXIX
Giacchino Onorati editore S.r.l. – unipersonale

via Vittorio Veneto, 20
00020 Canterano (RM)
(06) 45551463

ISBN 978-88-255-2860-2

*I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica,
di riproduzione e di adattamento anche parziale,
con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i Paesi.*

*Non sono assolutamente consentite le fotocopie
senza il permesso scritto dell'Editore.*

I edizione: novembre 2019

Prefazione

Abbiamo bisogno di poesia. Abbiamo bisogno di pensieri nuovi. Bisogno di essere stimolati, incitati, rimproverati, convinti.

Convinti ad essere uomini nella pienezza delle nostre facoltà; persone capaci di vedere; di indignarsi, di dire NO se necessario. Spinti a cantare ognuno una propria melodia fuori dal coro. Ma anche nel coro, insieme a tutti gli altri, se l'intonazione è giusta. Un bisogno vitale. Per sopravvivere. Per ritagliarci nella vita un piccolo spazio che sia di speranza e azione nello stesso tempo.

Abbiamo bisogno di fermarci e guardare negli occhi un poeta, l'occhio di un poeta è la sua opera, riflesso di un'anima, e la sua opera è anche l'opera di tutti, ciò che ha raccolto nel corso di una vita. Attraverso di lui dunque guarderemo l'intera umanità; imparando da lui impareremo qualcosa sul nostro stato e quello dei nostri simili.

È attraverso la poesia, il comune sentire espresso attraverso una determinata persona, che possiamo ricostituire l'unità spezzata, superare il debilitante e abominabile *ognuno per sé Dio per tutti*. Se non impareremo a essere oltre che per sé stessi anche per gli altri, non

potremo farcela. Troppe sono le forze oscure che noi stessi abbiamo sollevato, gli egoismi, i rancori e i furori, e le diffidenze e le indifferenze, per poterci sottrarre all'oscurità che ci acceca. Dio è per tutti ma solo per quei tutti che con le loro forze e il loro spirito di collaborazione sanno trarsi d'impaccio.

È in questa congiuntura che appare Fiorello Doglia, pittore, scultore, medico, agopuntore, esperto in medicina cinese e arti marziali, uomo, compagno e padre, lavoratore intellettuale e manuale. Un uomo insolito, diverso per volontà e disponibilità a guardare negli uomini e nelle cose. Uomo del futuro che cerca e indica una strada da percorrere, una possibile via per il rinnovamento; e che, per meglio seguirla, giunge felicemente alla poesia, con i due volumi già pubblicati e ancora con questo terzo.

La poesia: luogo caldo, freddo e delicato. E che tali doti richiede per essere prodotto e essere compresa. Perché, senza il calore del cuore, la lucida fredda coerenza dell'intelletto, che combinati permettono di penetrare l'opacità delle cose, alla poesia non si arriva. Non si arriva certo alla poesia capace di coinvolgere oggi e di turbare anche domani.

Infine la delicatezza. La poesia è donna. Crea. Produce amore. Carezza. Addolcisce le anime. La Poesia è infatti l'anima del mondo.

Fiorello Doglia la cerca in sé e la offre a noi perché noi tutti si possa Essere.

Di tale assunzione di responsabilità oggettiva, che troverà nei decenni altre gambe sulle quali procedere, troviamo traccia in quella titolata "Perle per un po'". Una delle migliori.

Qui il precario, la goccia d'acqua, viene assunto quale altra faccia del duraturo. Qui in alcuni versi in cui il tono assume un che di trasognato e direi anche di oracolare ("Terra le ha attratte... Sole le ha accecate... scivolano verso l'ignoto..."); il poeta non parla come testimone, parla per intuizione. L'intuizione di una realtà mobile, esemplificata da due gocce d'acqua, collegabile e collegata all'eterno.

Le caratteristiche di queste due gocce d'acqua sono determinate da lontane forze cosmiche, l'amore della Terra, la potenza del Sole, la grazia degli arcobaleni; che ne promuovono il cammino fino all'inevitabile esito finale.

Due gocce, come a dire due esistenze, due persone, un doppio agglomerato d'amore. Persone. Diventate tali per aver trovato la strada per un vero accesso al mondo, in quanto capaci di agganciare il treno sempre in corsa dell'amore. Rallenta il treno ogni tanto, offre l'occasione e bisogna salirvi di corsa. Si può bene immaginare allora la possibilità data a due amanti di ospitare in sé una medesima forza che li porti oltre il piacere; li porti a essere ognuno compagno ideale dell'altro.

La precarietà, ossia la personalità, però è in agguato. Siamo fragili, creature instabili, vere e proprie gocce d'acqua. Costruita la bellezza rapidamente la dilapidiamo. Le voltiamo le spalle.

"Ed è subito sera"¹.

Mauro Antonio Miglieruolo
agosto 2018

1. Poesia di Salvatore Quasimodo.

Introduzione

Affascinanti le gocce! Specie quando, illuminate dalla luce del sole, rivolano via.

Si gonfiano un poco e, appena il peso supera la capacità di resistenza che hanno in superficie, semplicemente filano via, disegnando così un percorso.

Dovremmo dire che fanno solo un breve tragitto, ma ci piace pensare che, alla fine, tutte giungono al mare: a ricominciare il ciclo dell'acqua. Dalla sorgente al mare, dal mare alla sorgente.

Gli esseri viventi hanno forse lo stesso destino: forse così pure l'umanità.

Si nasce, si cresce, si studia, ci si prepara, ci si impegna, ci si forma, poi: si va; lungo molteplici rivoli, in diverse direzioni, incontrando numerosi ostacoli d'ogni genere e in ognuno dei quali si rischia di rimanere intrappolati.

Ognuno di noi anela "farcela".

Spesso ci si domanda a cosa sia servito prepararsi, soffrire, gioire... Vivere.

Ci si domanda se sia meglio seguire una via facile, magari già segnata da altri o se possa essere più vantaggioso intraprendere nuovi percorsi.

Per alcuni il rivolo è paragonabile a un sentiero: guardando innanzi sembra un intrigo, una giungla; rivolgendosi indietro appare pulito, anche se poi, dopo un certo tempo dal passaggio, tutto si richiude e la possibilità di tornare equivale all'andare avanti; quindi: meglio pensare all'ispirazione del momento e al punto esatto in cui ci si trova.

La risposta a certe domande non esiste. Ognuno di noi prima o poi, però, se la pone e cerca risposte: scientifiche, filosofiche, religiose...

La mia è stata spesso una risposta creativa, legata alle circostanze, al fare, al curiosare, all'appassionarmi.

Certamente una risposta di sentire dettata da uno "Spirito artistico".

Ma l'ispirazione: da dove viene? Cosa genera l'idea; cosa è l'ideogeno?

E la spinta, spesso apparentemente irrazionale, a seguirla?

Non sempre ho avuto la risposta. In fondo, non mi ha interessato molto, ma certo sempre ho sperato mi accadesse di avere qualcosa da creare, da raccontare, da esprimere. Qualcosa, che fosse ispirato; che fosse da amare appassionatamente, che mi facesse sentire come un bambino alle prese con un nuovo gioco.

Tutto ciò è stato parte della mia vita, del mio progredire:

cercare di partecipare creando qualcosa di ispirato, fosse anche il prezioso silenzio.

La paura sempre la stessa: scadere nell'inautentico, nella banalità.

Il tentativo, ugualmente, sempre il medesimo: fare cose efficaci; in grado di emozionarmi e magari

emozionare, per la realizzazione delle quali, sia valsa la pena impegnarsi.

Mi piace pensare che, almeno qualche volta, io ci sia riuscito.

Fiorello Doglia
agosto 2019

In libreria

Scena: Una giovane donna, visitando una città che non conosce, entra in una libreria. Un uomo è assorto in lettura vicino al banco della cassa.

D/ Buongiorno!

U/ Salve!... Buongiorno!

D/ Do uno sguardo in giro.

U/ Prego!

D/ Belle le copertine di questi libri... "Affiorar di parole"... "Radici sassi e sassolini"... Lei conosce questo autore? Ha letto questi libri?

U/ Hmm, Sì... conosco questi libri; abbastanza bene... credo! Sono raccolte di poesie: poesie a titolo collegate da frasi e poesie senza titolo. Troverà, qua e là, anche degli scritti in prosa. Il tutto delinea un po' il vissuto interiore, la poetica dell'autore.

D/ Ahhh! Interessante! Li ha letti bene!

U/ OH si! Certamente! più e più volte...

D/ È un ammiratore?

U/ Non è questo, diciamo che... Sono interessato

D/ Alla poesia? All'autore?

U/ Poesia, arti in generale e... Pure all'autore...
Vede, molte delle poesie di questi libri hanno con-

tenuti che sono rappresentati anche da opere di pittura, scultura, grafica... Sempre opere create dallo stesso autore.

D/ Però! Forte! Coraggioso direi!

U/ Già... Temerario! Sa, questi spiriti artistici... Sono un po' matti, un po' ingenui... Un po' bambini. Guardi, questo è l'ultimo libro... Uscito da pochissimo: "Come goccia".

D/ Bel titolo, come gli altri e solita bella copertina, che poi è un quadro dell'autore vero?

U/ Sì!

D/ Scommetto ha letto anche questo!

U/ Sì! Molte volte; letto e riletto. Come tutti i libri di poesia... Secondo me, occorrono almeno due o tre letture... Poi, ogni tanto...

D/ Mi incuriosisce... Di cosa tratta quest'ultima raccolta?

U/ In quest'ultimo libro, che poi è il terzo, rispetto ai precedenti, nel complesso, la poetica appare frammentata; sembra che l'autore sia un po' confuso, sia alla ricerca di qualcosa, una via, un percorso; proprio come una goccia prima di rivolare giù... Il percorso si sa implica sempre sacrifici, sconfitte, rischi, solitudine, disillusioni, perdite, ma, alla fine innesta la trasformazione dell'essere la presa di coscienza della responsabilità di sé stessi, del vivere del proprio ruolo verso gli altri. Una sorta di studio interiore che si manifesterà più chiaramente, in modo più palese, nel quarto libro il cui titolo è... Top secret!

D/ Ma quante cose sa! Lei parla... Sembra proprio che lo abbia già letto. Gli devono essere piaciuti molto i libri e le poesie... Si capisce che ne è preso... E

poi, da quello che dice, sembra che i libri siano collegati tra loro come da un filo... Misterioso...

U/ Brava! Sicuramente lo sono! Sono un unico racconto suddiviso in più parti.

D/ Va bene... Mi ha convinta... Li leggerò; attentamente!...

U/ Ecco che viene il proprietario della libreria

D/ Ma... Non è lei?... Mi scusi... Avevo pensato fosse il titolare... Che figuraccia!

U/ Ma si figuri, è stato un grande piacere... Anzi mi scusi lei se non mi sono ancora presentato... Io sono: l'autore dei libri... Sono qui per una presentazione Spero verrà, se non l'ho annoiata troppo con le mie chiacchiere....

E voi lettori.... piacere di essere letto e riletto da voi tutti... STOOOP!

Ecco qui ci vorrebbe una faccetta!... Sorridente!

Buona lettura!

Via

Consapevole delle origini
oltre gli ostacoli
elimino spine
Cerco
Preparo percorsi
Aspetto
Scelgo
Seguo
la via
la vita

Dubbio

Ed ecco allora
terribile il dilemma
goccia
verso ignoto mare
o radice
nella sicura terra

In una goccia

Tutto il passato
tutto il futuro
in una goccia

Tempo presente
attimo
malìa
di sospeso respiro

In una lacrima
in una perla di sudore
una vita
intera

Il viaggio

Il tutto

in una
semplice
goccia

